

GENERALI: «TRAME? VI RACCONTO LA NOSTRA MENTALITÀ CONTADINA»

DI DANIELE MANCA



La grande compagnia finanziaria (320 miliardi di investimenti all'anno) esce da cronache burrascose. Il Ceo **Giovanni Perissinotto** spiega la svolta: «Radici nella nostra storia. L'orgoglio di non aver licenziato». E ancora: «Regole verdi per gli immobili, codice etico per i fornitori, investimenti responsabili». E per i dipendenti...

Giovanni Perissinotto, classe 1953, dal 2001 a capo di una delle maggiori compagnie finanziarie mondiali, le **Generali**, è fiero di aver mantenuto la sede della sua società a Trieste.

«Lei dirà, cosa c'entra con l'etica, l'economia, avere una sede in una città piuttosto che in un'altra? Eppure le assicuro che ha un senso. Avere un legame con una comunità, con la propria storia – e la nostra è una lunga storia – significa avere in mente ogni giorno della propria attività che la sostenibilità di un business, di una compagnia, è legata

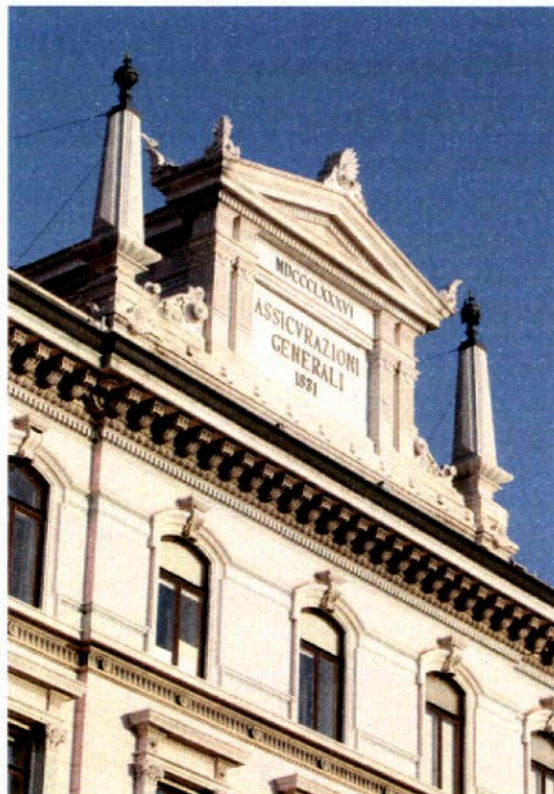
fortemente a dei valori, non solo a svolgere con coscienza il proprio lavoro. Le apparirà banale, ma nella nostra città non si vedono tante auto con il fanale blu sul tetto che corrono lungo le corsie preferenziali. Non si respira quella distanza tra chi ha avuto più fortuna nella vita, e magari ne approfitta, e chi non l'ha avuta».

Il group ceo delle **Generali** ha visto troppo spesso negli ultimi anni il nome della sua compagnia sulle pagine delle cronache finanziarie più per le trame vere o presunte attorno al destino della sua società che per le sue attività.

La sede di Trieste delle Assicurazioni Generali. Nel 2010 la società ha avuto utili per 1,7 miliardi.

In apertura, **Giovanni Perissinotto**, classe 1953, group ceo delle Generali.

Nella pagina a fianco, il nido aziendale costruito nel parco degli uffici di Assicurazioni Generali a Mogliano Veneto (Tv).



«Vede, se non avessimo avuto le radici ben salde nella nostra storia, nei nostri valori, non avremmo avuto la stessa freddezza nell'aspettare che mode, finanziarie e no, passassero. Sentiamo di avere una responsabilità nei confronti dei nostri 85 mila dipendenti sparsi per i cinque continenti e nei confronti delle comunità nelle quali siamo immersi e agiamo. Ecco perché ritengo che se etica ed economia non viaggiassero strettamente intrecciate ne andrebbe della stessa sopravvivenza della compagnia».

Perissinotto è entrato nella società nel 1980. Le Generali nacquero come Imperial Regia Privilegiata di Assicurazioni Generali Austro-Italiche nel 1831, il 26 dicembre. Il suo lavoro nei primi anni lo ha portato a Londra, Bruxelles, Parigi e poi New York, ma ricorda ancora quando, entrato alle Generali, un dirigente, nemmeno di altissimo livello, per fargli capire quale fosse lo stile della casa, gli volle raccontare la storia di un investimento alla foce del Livenza. Era il 1851 e quella era una zona paludosa e assolutamente malsana. Le

Generali acquistarono 1.100 ettari e iniziarono a bonificarli, creando una azienda agricola, tuttora posseduta, di grandi dimensioni e fertilità, e un piccolo villaggio per le maestranze. «Quel villaggio esiste ancora» racconta **Perissinotto**, «e per me è l'esempio di come una società che ha come obiettivo primario quello di fare utili, di remunerare il capitale, può farlo anche a partire da un approccio che consideri

le comunità dove agiamo e i propri dipendenti non solo dei mercati o dei prestatori d'opera ma un insieme che deve interagire in maniera armonica. Senza questo tipo di attitudine verrebbe meno la sostenibilità del business, la capacità di pensare che tra altri 180 anni le Generali esisteranno ancora».

Il concetto è quello di riuscire a combinare le pressioni del mercato, le pressioni degli

BENESSERE PER I DIPENDENTI



ASSISTENZA SANITARIA

DAL DENTISTA O DAL MEDICO SPECIALISTA GRATIS, O QUASI. GRAZIE A STRUMENTI ASSICURATIVI VOLUTI DAL GRUPPO A FAVORE DEI DIPENDENTI E DEI LORO FAMILIARI.



AGEVOLAZIONI E BENEFIT

PREVISTI SCONTI SULLE POLIZZE E SU PRODOTTI BANCARI. E ANCHE PRESTITI O MUTUI AGEVOLATI PER CHI COMPRA L'AUTO OPPURE PER CHI ACQUISTA O RISTRUTTURA CASA.



GRUPPO ANZIANI

SONO ORGANIZZATE ATTIVITÀ CULTURALI E DI SVAGO PER CHI È IN PENSIONE E ASSISTENZA PER LE PERSONE CHE SONO IN CONDIZIONE DI BISOGNO.



I MANAGER A LEZIONE

SVILUPPO DI BUSINESS E FUTURA COMPETITIVITÀ DEL GRUPPO SONO GLI OBIETTIVI DEI CORSI DI FORMAZIONE ANCHE INTERNAZIONALE (ULYSSES E LEONARDO).



IL NIDO IN UFFICIO

NELL'ULTIMO ANNO, NELLE PRINCIPALI SEDI DELLE GENERALI, SONO STATI REALIZZATI NIDI AZIENDALI PER I FIGLI DEI DIPENDENTI CHE HANNO DAI TRE MESI AI TRE ANNI D'ETÀ.



FORMAZIONE AMBIENTALE

APPROFONDIMENTI ONLINE E INCONTRI PER CAPIRE COME I COMPORTAMENTI DI CIASCUNO, IN AZIENDA E NELLA VITA, INFLUISCONO SULL'AMBIENTE.

investitori e degli operatori con i propri valori. «E questo non significa» spiega l'amministratore delegato del gruppo, «farsi uno schema, o peggio seguire gli schemi altrui sulla responsabilità sociale per potersene fare bello magari in qualche convegno. Anzi, le dirò che noi viviamo in un mondo dove c'è un eccesso di regole e una carenza di comportamenti coerenti. Meglio avere tre-quattro principi, valori ben saldi e seguirli. Durante le persecuzioni razziali si era invitati a denunciare chi facesse parte di una data religione. Ebbene, in quegli anni bui, inserimmo le persone a rischio in famiglie fidate, altri furono mandati all'estero. Di questo non amiamo molto parlare. Vogliamo che più che sulle parole ci si giudichi sui comportamenti».

Nei racconti di **Perissinotto** ricorrono spesso due nomi, quello di Alfonso Desiata, scomparso nel 2006, e quello di Enrico Randone, scomparso nel 1998, due dei mitici numeri uno delle **Generali**. E allo stesso tempo due manager che hanno spesso difeso

la compagnia dalle ingerenze esterne in nome proprio dei valori societari. «La pressione enorme che a volte si ha per far prevalere la componente del profitto spinge spesso le società a correre rischi che ne mettono a rischio la sopravvivenza».

I concetti di solidarietà, di attenzione alle persone si rincorrono. «La gente, i nostri dipendenti, le loro famiglie, ma anche i componenti delle comunità dove siamo presenti, sono il nostro costante riferimento. Ricordo che nella nostra lunga storia di crescita e acquisizioni non abbiamo mai proceduto a licenziamenti. D'altro canto, riuscire a inserire asili nido nelle nostre strutture non è solo una scelta giusta per favorire il maggiore inserimento delle donne in azienda, è anche l'affermazione di un'attenzione alla persona che in altri casi si esplica, ad esempio, con la nostra Innovation Academy che punta alla formazione continua dei dipendenti».

Poi, «di fare un bel bilancio ambientale o di sostenibilità possono essere capaci tutti. È

doveroso farlo. Ma l'impegno etico va ben oltre. E va misurato anche sul fronte del business, come stiamo facendo in Cina dove abbiamo lanciato polizze associate a microprestiti, e studiando prodotti che possano anche essere di aiuto per le comunità e per il loro sviluppo».

Le strategie di salvaguardia ambientale, di rispetto dei diritti umani, di lotta alla corruzione e alle malversazioni, che trovano espressione nel codice etico - un'iniziativa importante che lui pure ha voluto e illustrato ai 130 manager che formano la prima fascia del gruppo - sono obiettivi quasi connaturati alla storia del gruppo e al fatto di avere dimensioni pari a quelle del prodotto interno lordo di una media nazione. «Vede, quello che non è facile è resistere alle spallate del mercato, a chi invita al morde e fuggi finanziario, al profitto a tutti i costi prescindendo dalle comunità, dalle famiglie, dai propri dipendenti e quindi dalla sua sostenibilità. È questo che credo faccia la differenza. È questo che permette l'intreccio virtuoso tra etica ed economia».



**«NEL 1851 L'AZIENDA BONIFICÒ
UNA PALUDE, COSTRUI
UN PAESE, DIEDE LAVORO
A MIGLIAIA DI PERSONE. QUELLA
TENUTA L'ABBIAMO ANCORA»**

BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ



PALAZZI VERDI

IL GRUPPO PUNTA A DIMINUIRE O ABBATTERE L'IMPATTO AMBIENTALE DEL SUO PATRIMONIO IMMOBILIARE (CHE HA UN VALORE DI CIRCA 27 MILIARDI DI EURO).



FORNITORI «ETICI»

È STATO DA POCO APPROVATO IL CODICE ETICO PER I FORNITORI (MONDIALI) DEL GRUPPO CHE DEVONO RISPETTARE L'AMBIENTE E I DIRITTI UMANI FONDAMENTALI.



INVESTIMENTI RESPONSABILI

L'ETICA PASSA ANCHE DAGLI INVESTIMENTI CHE DEVONO ESSERE VALUTATI IN BASE AI CRITERI PARTICOLARI E RIGIDI DEI «PRINCIPLES FOR RESPONSIBLE INVESTMENT».



CULTURA DEL LAVORO

PORTE APERTE NELLA SEDE AGRICOLA DI CA' CORNIANI (VE) AGLI ALUNNI. OBIETTIVO: FAR SCOPRIRE, ATTRAVERSO L'AGRICOLTURA, ALCUNE TAPPE DELL'EVOLUZIONE DELL'UOMO.



ATTENZIONE AI PIÙ DEBOLI

SONO STATI SVILUPPATI PROGETTI DI MICRO INSURANCE IN CINA E IN INDIA PER CONSENTIRE L'ACCESSO AI PRODOTTI ASSICURATIVI ANCHE AI CETI PIÙ POVERI.



IL FONDO PER IL FUTURO

GENERALI PROMUOVE L'IMPEGNO SOCIALE DEI CITTADINI E ORGANIZZA INIZIATIVE PER DIFFONDERE LA CULTURA DEL VOLONTARIATO TRA I DIPENDENTI.